



Ideated and promoted by



# Rassegna Stampa

## CORRIERE DELLA SERA



# Dalla salute all'ambiente, l'imprenditore sociale più giovane d'Italia (14anni) che non vuole diventare un "cervello in fuga"

di Anna Toro

**ROMA** - Cosa hanno in comune la creazione di un'app e l'impresa sociale? Entrambe partono dai bisogni delle persone. L'ha capito bene Giorgio Beccali (nella foto) che, a soli 14 anni e già con un curriculum di tutto rispetto come sviluppatore e programmatore, è stato il più giovane partecipante al Social Enterprise Boat Camp, il primo campo scuola su una nave rivolto a imprenditori e innovatori sociali, organizzato da Gruppo Cooperativo Cgm e Fondazione Acra.

*"Il mio compito era quello di girare tra i vari workshop e portare il mio punto di vista di giovanissimo" racconta.*

---

---

Un'esperienza che gli è stata preziosa:

*“Nell'ideazione di un'app parto dall'osservazione delle persone che mi stanno intorno. Attraverso i casi-studio presentati al boat camp sono però entrato in contatto con realtà più grandi, situazioni che magari inconsciamente tendiamo a trascurare”.*

**Devergy e Blitab sono i progetti che più l'hanno colpito.**

*“Il primo è un'impresa sociale che si occupa di portare energia elettrica in zone povere della Tanzania dove questa non arriva – spiega – il secondo è un tablet per i non vedenti, con una nuova tecnologia che lo rende più economico ma soprattutto più agevole e funzionale”.*

Idee che definisce “rivoluzionarie” e di cui farà tesoro per il suo futuro in cui sogna di fondare un team di sviluppatori in grado di creare servizi che siano anche utili per la società. **Intanto non perde tempo:** appassionato di informatica e robotica fin da bambino, attraverso Xcode, il linguaggio di programmazione fornito dalla Apple, ha già prodotto un browser di nome “Surfer”.



---

---

Ora si prepara a far uscire una nuova applicazione a tema salute:

“Consentirà di catalogare i dati sanitari della giornata. Un’assistente virtuale li analizzerà in tempo reale ed emetterà un responso, fornendo anche dei consigli su come migliorare”.

**Tutto questo mentre la Fondazione Acra gli ha già proposto di creare una nuova app dedicata alla salvaguardia dell’ambiente.** Niente male per un ragazzo che ha appena finito la prima liceo, ma che ha già le idee chiare:

“Il mio futuro – assicura – sarà in Italia”.

**Nato a Palermo ma trasferitosi con i suoi genitori a Borgomanero, in provincia di Novara, Giorgio ha imparato al boat camp quanto i viaggi e gli scambi siano essenziali per innovare e aprire la mente.** E’ qui, però, che vorrebbe fondare la sua società un giorno: “L’attuale fuga di cervelli non fa che peggiorare la situazione del nostro paese – commenta – ma io vorrei contribuire a cambiarla”.



## Si torna a casa

Dopo quattro giorni di Boat Camp, gli oltre 400 partecipanti sono sbarcati a Civitavecchia. Il 28 maggio, al Centro Congressi della Capitaneria di Porto, si era formato il grande gruppo, per ascoltare i saluti di rito, ma soprattutto le otto storie di imprenditoria sociale, su cui si sarebbe lavorato.

Prima impressione, la diversità: età, genere, esperienze, appartenenze, lingue, nazioni di provenienza, formazione. Seduti fianco a fianco, il giovane startupper italiano che utilizza la realtà aumentata per creare opere d'arte e l'imprenditrice keniana che trasforma i rifiuti di plastica in segnali stradali, l'italo filippino che ha portato la luce nelle strade e nelle case più buie delle sue isole, ma non si è fermato lì, e la neolaureata di Trento che ha sviluppato un game per insegnare la lingua dei segni, il giovane keniano che vende acqua pulita a costi accessibili. In comune grande curiosità, interesse reciproco, passione per il proprio lavoro; sullo sfondo, ma non tanto, valori condivisi. Il reportage di Marcello Carrozzo, sui migranti nel Mediterraneo, ha indicato con chiarezza il problema.

Per quattro giorni il gruppo dei 400 ha cercato risposte attraverso un confronto serrato. Idee e visioni diverse, è meglio una iniziativa locale o meglio un approccio esportabile in molti paesi, partendo dal basso o vedendo tre miliardi di poveri nel mondo come potenziali consumatori? Ma cos'è la povertà?

E le tecnologie, quanto possono aiutare lo sviluppo, quanto sono una trappola? E quali? Internet o le batterie dei cellulari che noi buttiamo via? I 400, divisi poi in otto gruppi di lavoro, hanno lavorato su otto case history di impresa sociale, per capire insieme come migliorarne le performance, la sostenibilità, la gestione, il marketing, la raccolta fondi.

Su questo aspetto, sul rapporto tra gli investitori e le imprese sociali, un incontro ospitato al Caixa Forum ha permesso di confrontare le diverse strategie adottate per valutare e finanziare i progetti, i diversi strumenti utilizzati. Due grandi fondazioni come La Caixa e Compagnia di San Paolo e una multinazionale come Enel hanno invece raccontato le macro strategie per rispondere alle grandi sfide del millennio.

E adesso si torna a casa.

---

---

Un po' frastornati e un po' confusi da tanta ricchezza di stimoli, da tante idee, da tanta creatività, ma anche da tanta concretezza. In tasca un po' di biglietti da visita e mail e siti scarabocchiati sui post it serviti per i workshop. Sul cellulare foto di luoghi, ma anche di volti che sarà un piacere ritrovare in altre occasioni, per lavorare insieme, o solo per farsi una birretta.

Come ha dichiarato una partecipante "Non so se ho trovato le risposte giuste per fare della mia idea una impresa che funziona, ma certo ho trovato l'energia per non mollare".

Attilia Cozzaglio

Triwù, la web Tv dell'innovazione

Fotografie di Carlo Maria Vella

---

---

TESTATA: RAI 2 – TG2 INSIEME  
DATA: 3 giugno 2016

---



**“Tg2 insieme”**

**“Tutto il bello che c’è”**



## Innovazione sociale, meglio se le imprese muoiono presto

Daniele Pes, Board Member di Innovits, racconta il Social Enterprise Boat Camp, il primo dedicato all'imprenditoria sociale a bordo di una nave. Il messaggio più provocatorio? "Auspicare la nascita di realtà che chiudano rapidamente i battenti. Ma solo perché hanno risolto un problema"

di Daniele Pes \*

*Dal 28 al 31 maggio si è svolto **Boatcamp2016**: su un'imbarcazione che compie la rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia si sono ritrovati 400 partecipanti da tutto il mondo per discutere delle prossime sfide della cooperazione allo sviluppo in relazione all'innovazione sociale. **Daniele Pes**, Board Member di Innovits, organizzazione di manager e imprenditori che collaborano con passione per promuovere innovazione e creare opportunità di crescita, ed Head of Open Innovation di Altromercato, racconta la sua esperienza per EconomyUp.*



Daniele Pes

Il 31 maggio si è concluso a Civitavecchia il **Social Enterprise Boat Camp**, il primo boot camp dedicato all'imprenditoria sociale, organizzato da **Fondazione ACRA e Gruppo Cooperativo CGM** e rivolto a imprenditori, innovatori e operatori della cooperazione internazionale.

Quattrocento professionisti provenienti da corporate, finanza, società civile e imprenditoria sociale hanno dialogato e si sono confrontati sul mercato dell'impresa sociale. Il tutto durante un viaggio metaforico e, al contempo, estremamente concreto, che, transitando per Barcellona, ha visto l'intero pianeta rappresentato su una nave che ha fatto da teatro alla testimonianza di straordinari casi d'innovazione sociale. Alla ricerca di quadrature, sostenibili, del cerchio.

Nello scenario dell'**impresa a vocazione sociale**, l'obiettivo di realizzare valore che abbia una declinazione più che economica arricchisce e, al contempo, complica il già impegnativo concetto di rischio d'impresa.

## ► TUTTO QUEL CHE C'È DA SAPERE PER CREARE UN'IMPRESA SOCIALE

La dicotomia fra il potenziale beneficio economico di promettenti iniziative imprenditoriali e quello sociale delle esternalità positive conseguenti per le comunità coinvolte, ha fatto da filo conduttore di un confronto onesto, in cui è emersa l'esigenza di affiancare alla vocazione sociale approcci strategici e operativi orientati a una gestione efficiente del business. Da questo confronto sono emerse l'esigenza e la volontà di alimentare, tramite un impegno collettivo, una crescita evolutiva volta a maturare nuovi modelli di misurazione e comunicazione dell'impatto sociale. Modelli in grado di supportare la cooperazione fra gli attori coinvolti sul fronte della domanda, dell'offerta e del finanziamento d'innovazione sociale e capaci di sviluppare valore utile a una crescita sostenibile.

Colpisce la consapevole necessità riscattare il valore positivo del concetto di povertà, facendolo evolvere, da una logica di assistenza e mitigazione, a una più strategica, volta a riconoscere e valorizzare la capacità generativa, in termini di crescita potenziale, che viene dal bisogno più legato alle necessità primarie. Affascinante, in tal senso, la convergenza fra le professionalità tradizionali e più recenti modelli di design e sviluppo, tipici delle startup, sugli otto progetti che hanno fatto da laboratorio di analisi e contaminazione (**E&E e Devergy – Tanzania; Naiss Limitada – Mozambico; Maramao, Familydea, Pedius e La Polveriera – Italia; Bitlab – Austria**).

Positiva l'apertura dei partner industriali della manifestazione che, partecipando attivamente al confronto e alla progettazione, hanno espresso motivazioni concrete a muoversi oltre le consuete logiche della **Corporate Social Responsibility**.

Fra gli interventi degli ospiti internazionali, il messaggio a nostro avviso più provocatorio è stato quello di **Harish Hande** (Selco, India), che ha prospettato la nascita di imprese che possano "morire" presto, laddove ciò accada in virtù dell'aver risolto, con successo, un problema sociale.

Si è trattato, in conclusione, di un'iniziativa in cui le tematiche dell'imprenditoria e dell'innovazione si sono mescolate in modo nuovo e, a tratti, sorprendente, suggerendo che promesse affascinanti e ricche possano svelarsi nei contesti in cui più forte si percepisce il bisogno di crescita e sviluppo.

Il primo passo di un viaggio che, ne siamo certi, proseguirà nello sviluppo professionale di coloro che hanno avuto la possibilità di esserne parte.

\* **Daniele Pes**, Board Member @ InnoVits, Head of Open Innovation @ Altromercato, CIO @ TAU-MA



**CORRIERE DELLA SERA**

 **CORRIERE** sociale  




## Impresa sociale, terra di mezzo da esplorare. I 400 giovani del boat camp raccolgono la sfida

di Anna Toro

**ROMA** - Quanti e quali dati bisogna avere in mano per avviare e consolidare un'impresa sociale? Quali sono i bisogni del territorio a cui si vuole dare una risposta? Quali gli obiettivi da tenere in considerazione?

**Sono solo alcune delle sfide che i 400 partecipanti al Social Enterprise Boat Camp hanno dovuto affrontare**, all'interno della 4 giorni per mare rivolta a imprenditori, innovatori sociali e operatori della cooperazione internazionale, organizzata da Cgm e Fondazione Acra, con il supporto di numerosi partner e contributors.

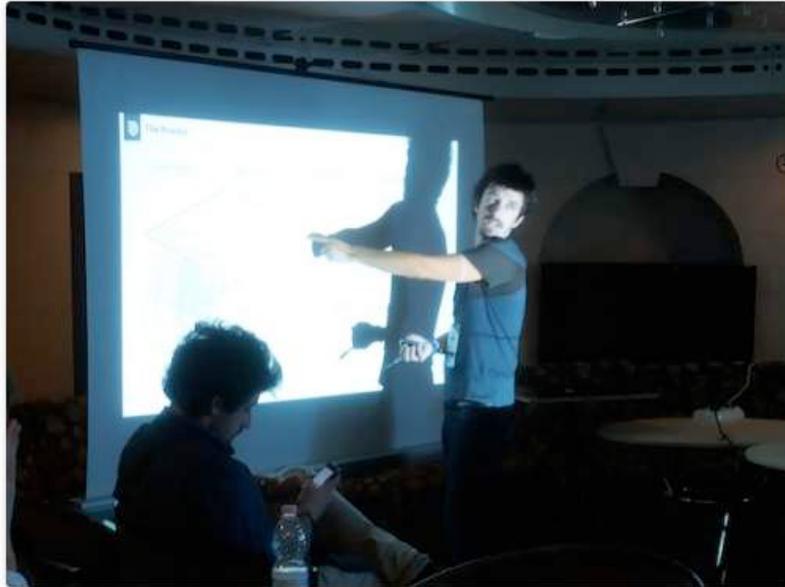


**Lo strumento principale sono stati i workshop, in cui i ragazzi, provenienti da tutto il mondo, si sono cimentati con simulazioni e tavoli di lavoro,** e si sono confrontati sulle pratiche da acquisire, esperienze e strategie, alla luce di veri progetti di impresa sociale scelti per fungere da guida.

*“Definisco l’impresa sociale come una ‘terra di mezzo’ che ha lo scopo di coniugare la gestione di un bene pubblico con il business”* spiega Stefano Granta, presidente di Cgm, che specifica però come questo bene pubblico debba essere a disposizione di tutti.

*“Lo scopo è generare ricchezza non solo per potersi reggere sulle proprie gambe, ma anche per arricchire l’ambiente in cui si opera e il cittadino stesso. E’ lui che esprime il bisogno e orienta l’impresa”.*

**La scommessa di mischiare i due mondi, profit e non profit, necessita però di una nuova cultura dell’imprenditore sociale,** con progetti a lungo termine e radicati nelle comunità, capaci di anticipare i mercati proprio perché più vicini alle vere esigenze dei cittadini.



Ed ecco che esperienze come il Boat Camp vorrebbero servire anche a questo, in un paese che, come spiega l'amministratore delegato della Fondazione Acra, Elena Casolari, *"proprio per la sua grande tradizione in questi campi ci ha messo più tempo per recepire il cambiamento in atto"*.

**Per Casolari è la logica di mercato che nell'impresa sociale fa la differenza.**

Da qui l'importanza di sostenere un ente "solo in presenza di una realtà locale che prenda in mano il progetto in maniera imprenditoriale".

**L'obiettivo è l'autosufficienza, in modo che gli eventuali guadagni possano essere reinvestiti in altri progetti sociali ad alto impatto per le comunità.**

All'interno grande Cruise Roma della Grimaldi Lines il messaggio sembra essere stato recepito: tra i partecipanti fervono i preparativi per il rientro, tutti con un bagaglio di esperienze e nuove relazioni da esportare e far fruttare nelle proprie realtà.

# L'impresa sociale si rigenera in nave

## Il Boat Camp

Nel viaggio tra Barcellona e Civitavecchia 400 giovani fanno rete per costruire il futuro del Terzo Settore

LUCA MAZZA

INVIATO A BARCELLONA

**A**bordo ci sono Paola, Claudio e Davide che a Canelli, comune in provincia di Asti, con la loro attività (Maramao) sono impegnati nell'integrazione lavorativa e sociale degli immigrati della zona. Poi c'è Timi, 33enne mozambicana, che ha creato un'impresa (Naiss) per vendere servizi igienici di buona qualità e a prezzi accessibili agli abitanti delle aree povere di Maputo. Mentre Lorenzo, classe 1985, ha ideato una app (Pediuss) per consentire alle persone sorde di parlare al telefono grazie a un servizio di sottotitoli istantaneo. Paola, Claudio, Davide, Timi e Lorenzo, sono alcuni dei protagonisti del "Social enterprise boat camp", l'evento in na-

ve in corso da sabato sera sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia e rivolto a innovatori sociali e giovani che vogliono lanciarsi in questo modello d'impresa. L'iniziativa, ideata e promossa da Fondazione Acra e Consorzio Cooperativo Cgm (e di cui *Avvenire* è media partner), conta 400 partecipanti. In un tempo in cui il Mediterraneo è teatro di tragedie, l'idea di organizzare i lavori su un'imbarcazione nasce con l'obiettivo di far vedere come il "Mare nostrum" debba essere in realtà un luogo di opportunità e rigenerazione. E allora, durante la navigazione, si tengono workshop per condividere le esperienze. Si cerca di fare rete, insomma. O, ancora meglio, si lavora per «essere squadra», per dirla con le parole dell'ex ct della nazionale italiana di volley Mauro Berruto, tra i relatori del boat camp. Gli esempi positivi a cui ispirarsi non mancano. Lorna Rut-

to, che ha lasciato un lavoro nel settore bancario per fondare EcoPost, impresa di Nairobi (Kenya) che produce materiali di costruzione riciclando i rifiuti plastici. Altro caso virtuoso è quello di Eric Kaduru, che dando vita a Kadafrica coinvolge oltre 1.600 ragazze tra i 16 ed i 22 anni dell'Uganda per la creazione di condizioni di vita sostenibili attraverso la costituzione di imprese agricole attive nella coltivazione del frutto della passione. I giovani ascoltano ammirati le storie di successo dei capitani d'impresa leggermente più grandi di loro. La certezza è che si tornerà a casa più ricchi di soluzioni per far decollare la propria attività. Staser, con il rientro a Civitavecchia, terminerà l'avventura. Ma le sfide dell'innovazione e della crescita, per l'impresa sociale, sono appena partite.

© FOTOCOOPERAZIONE REAPARDA

## Gruppo Cooperativo Cgm

### «Per aumentare il nostro impatto creiamo valore anche economico»

DALL'INVIATO A BARCELLONA

«**F**inora l'azione dell'impresa sociale è rimasta circoscritta ad un ambito quasi esclusivamente assistenziale e gli attori di questo modello sono stati bollati spesso come dei "bravi ragazzi", perché considerati poco incisivi. Adesso è arrivato il momento di creare le condizioni affinché questa "terra di mezzo" riesca ad avere un impatto forte sulla società, fornendo servizi innovativi e un valore aggiunto che sia anche economico». Stefano Granata, appena confermato presidente per il prossimo triennio del Gruppo Cooperativo Cgm (la maggiore rete di imprese sociali italiana), auspica uno scatto in avanti del mondo che rappresenta. La prima crociera del sociale, non a caso, «nasce proprio con il doppio obiettivo di allargare il campo d'azione e gli orizzonti dell'impresa sociale».

**Come si può crescere senza correre il rischio di snaturarsi?** Bisogna imporre un modello di business sostenibile e orientato al fatto che nessuno debba rimanere indietro. Con questo schema è il cittadino che orienta l'azienda e non viceversa. L'impresa sociale è il soggetto ideale per guidare questo cambiamento, perché può coniugare la tutela del bene pubblico e la creazione di ricchezza.

**Quali sono gli ambiti più adatti per svilupparsi?**

Tutti quei campi che interessano la vita della gente. Per cui sicuramente il housing sociale, il lavoro, l'ambiente, la mobilità.

**Serve anche un cambio di mentalità rispetto al passato?**

Finora il modello prevalente è stato quello impostato secondo la logica del "piccolo è bello". Ma per rispondere in modo adeguato e soddisfacente a determinati bisogni è indispensabile pensare in grande. Perché un conto è aprire un'impresa sociale che occupa cinque o sei lavoratori, mentre un altro discorso è lavorare a un progetto ambizioso che può dare lavoro a 5mila persone...

**Va allargata anche la platea di interlocutori del vostro mondo?**

Sì, altrimenti ci si limita a ridistribuire la ricchezza. Oltre agli assessori e ai rappresentanti degli enti locali, bisogna entrare più in contatto con gli investitori privati.

**La riforma del Terzo settore, varata pochi giorni fa dal Parlamento, può agevolare questo percorso?** È un primo passo importante, arrivato dopo un cammino lungo e faticoso. Forse si poteva ottenere un testo più coraggioso, ma intanto c'è una buona base di partenza.

Luca Mazza

© FOTOCOOPERAZIONE REAPARDA



Stefano Granata

---

**Fondazione Acra**

## «Con queste aziende è possibile trovare rimedi contro la povertà»

DALL'INVIATO A BARCELONA

«È l'approccio di mercato a garantire la sostenibilità. Le imprese in generale, ma soprattutto quelle sociali, più di altri soggetti sanno fornire rimedi efficaci nel contrasto alla povertà». Elena Casolari, amministratore delegato di Fondazione Acra (ong italiana attiva nella promozione di soluzioni ad alto impatto sociale nelle aree più critiche del pianeta), è convinta che «la cooperazione allo sviluppo e le imprese sociali debbano viaggiare insieme e nella stessa direzione». A bordo della prima nave del sociale, Casolari analizza le ragioni per cui crede che grazie a quest'alleanza «si possano raccogliere ottimi frutti».

**Quali sono i vostri obiettivi e come si spiega questa sinergia con le imprese sociali?**

Fondazione Acra, proprio per sua natura, nel campo dell'impresa sociale è sempre stata più un intermediario che un protagonista attivo. Sostenendo le aziende che operano nei Paesi in via di sviluppo noi "costruiamo ponti" per lo scambio di conoscenze tra diversi territori del mondo, cercando di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali. Recentemente abbiamo contribuito ad avviare alcune attività in Africa e in altri Paesi. E già si cominciano a vedere i primi effetti positivi. Con il Gruppo Cooperativo Cgm abbiamo in comune una visione strategica, orientata allo sviluppo di questa tipologia di attività imprenditoriali.



Elena Casolari

**Come era la situazione prima di mettere in campo questa collaborazione con le imprese sociali?**

In passato abbiamo incassato alcuni fallimenti nei Paesi in via di sviluppo, con progetti che faticavano a decollare proprio perché non contavamo sul supporto di un'impresa sociale sul posto, affidandoci solo alle istituzioni locali. Ora, per fortuna, la situazione è nettamente migliorata.

**Come giudica la riforma del Terzo settore approvata in Italia?**

È un provvedimento che riguarda diversi campi e crea un'unica cornice normativa. Il fatto che dopo un iter di due anni la riforma abbia finalmente visto la luce, dunque, è un elemento estremamente positivo. L'aspetto più interessante, per l'impresa sociale, è l'apertura del capitale. Del resto, per rinnovarsi e far crescere attività imprenditoriali che generino un impatto positivo e misurabile è fondamentale movimentare capitali pazienti.

**Sotto questo aspetto l'Italia è in ritardo?**

Paradossalmente, la tradizione di impresa sociale che c'è nel nostro Paese finora ha rappresentato un freno al rinnovamento. Mentre dobbiamo imparare ad aprire gli occhi sugli strumenti innovativi per sfruttare le tante opportunità che possono consentire all'impresa sociale di compiere un grande salto in avanti. (L.Maz.)

© FONDAZIONE ACRA



## I tre giorni a bordo della crociera sull'impresa sociale

di Stefano Arduini | 31 maggio 2016

Hanno attraccato a Civitavecchia questo pomeriggio intorno alle 19.30 i 382 partecipanti alla Social Enterprise Boat Camp, il primo camp sull'impresa sociale a bordo di una nave ideato e promosso da Acra e Cgm. Vita.it era a bordo per seguire i gruppi di lavoro e gli incontri con alcuni dei big dell'impresa sociale a livello mondiale. **Il bilancio dell'iniziativa**

Hanno attraccato a Civitavecchia questo pomeriggio intorno alle 19.30 i partecipanti al primo boat camp sull'impresa sociale ideato e promosso da [Acra](#) e Gruppo [Cgm](#). Le ultime ore sono state dedicate alla conclusione dei lavori di gruppo sugli [otto casi di impresa individuati alla partenza](#) e alla plenaria conclusiva dedicata alla presentazione degli storytelling elaborati dagli stessi gruppi di lavoro sulla sporta anche degli incontri con alcuni dei big dell'impresa sociale a livello mondiale come fra gli altri Peter Holbrock (Social enterprise UK), Jack Sim (Wto Singapore), Harish Hande (Selco) Kago Kagichiri (Eneza Education), Jordina Arcal (Healthapp), Sebastian Mitchell (Ushahidi), Illac Diaz (liter of light) e Martin Burt (Fundacion Paraguaya)

---

**Vita.it che ha seguito tutti i tre giorni di lavori** insieme alle 382 persone che sabato 28 maggio si sono imbarcate da Civitavecchia (fra loro anche l'ex allenatore della nazionale di pallavolo Mauro Berruto, oggi amministratore delegato della scuola Holden di Torino, che ha tenuto una apprezzatissima lectio sul coaching) alla volta di Barcellona direttamente sulla Cruise Roma della Grimaldi, ha tracciato un primo bilancio a caldo con **la numero uno di Acra, Elena Casolari e il presidente di Cgm, Stefano Granata**, i due ideatori del viaggio.

«L'aspetto che mi ha più sorpreso è stata la capacità dei gruppi di lavorare insieme, malgrado la diversità dei profili: con noi c'erano circa un centinaio di persone impegnate nella cooperazione internazionale, altrettanti in quella sociale, ma tutti gli altri venivano da esperienze e percorsi di studi differenti, alcuni per esempio erano professionisti impegnati nel mondo corporate for profit che però erano interessati a conoscere il mondo dell'impresa sociale», esordisce Casolari. In particolare un aspetto. «Quello della tecnologia applicata al social business», precisa Casolari che ha colto l'occasione per presentare l'ultimo proprio sulla nave l'ultimo progetto di Acra, quello dell'Academy.



---

---

**Un bilancio positivo lo traccia anche Granata.** «Noi cooperatori abbiamo la necessità vitale di conoscere altri mondi, di contaminarci, di assumere una prospettiva di impresa, l'esperienza del camp di ha dato questa possibilità, sono stati tre giorni importanti per cambiare anche la nostra forma mentis». Per questo Granata ha voluto portare a bordo soprattutto giovani. «Cambiare la mentalità a per da tutta la sua vita professionale ha lavorato nella prospettiva di vincere un bando ha naturalmente una resistenza a mettersi sul mercato, rispetto a chi invece è al principio della sua carriera». Granata non ha timore a marcare una differenza fra i casi studio. «Ho notato che le esperienze italiane sono state ancora molto, troppo, concentrate sull'aspetto del valore sociale degli interventi, mentre gli stranieri hanno focalizzato il loro intervento più sulla capacità di stare sul mercato con numeri anche rilevanti: abbiamo toccato con mano le potenzialità dell'economia sociale, che in Italia si stanno incominciando a scorgere, ma sui cui forse scontiamo ancora un ritardo culturale».

**Sulla stessa lunghezza d'onda si sono posizionati anche la neo direttrice dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo** che in più occasione ha sottolineato come «il nuovo paradigma della cooperazione internazionale prevede la collaborazione fra enti profit ed enti non profit» **e Fabio Terragni, presidente di M4 Milano**, ma intervenuto in questa occasione nelle vesti di **ideatore e fondatori di Alchemia/Co + Fabb Milano** (coworking per imprese sociali a Sesto san Giovanni): «Non solo per ragioni di cassa, ma anche di farraginosità delle procedure, il pubblico ha e in futuro avrà sempre più bisogno di esternalizzare le sue funzioni e di misurare l'impatto che genera: alcune esperienze e ragionamenti che abbiamo apprezzato durante il boat camp sono senz'altro l'avanguardia di temi e tendenze che nel prossimo futuro saranno in cima all'agenda-paese».

---

---

TESTATA: [www.sociale.corriere.it](http://www.sociale.corriere.it)  
DATA: 29 maggio 2016

---

**CORRIERE DELLA SERA**

 **CORRIERE** sociale  
C



## Da Roma a Barcellona per disegnare un futuro sostenibile, al via il primo Social Boat Camp

di Anna Toro

**CIVITAVECCHIA**– Era una sala gremita di giovani quella della Cruise Roma di Grimaldi Lines che ieri ha dato il via al primo Social Enterprise boat camp, il “campo di addestramento” galleggiante in cui circa 400 tra imprenditori, innovatori sociali e operatori della cooperazione internazionale si confronteranno sino al prossimo 31 maggio sui temi della società civile e dell’imprenditoria sociale del futuro. Un’opportunità unica nel suo genere, promossa tra gli altri da Fondazione OPES e Ong 2.0, con il sostegno strategico ed economico di Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo.

---

---

Sono arrivati da diverse parti d'Italia, ma anche dall'India, dal Kenia e dall'Uganda per vivere l'esperienza comune di un viaggio alla volta di Barcellona e ritorno, l'inglese è la lingua comune, la stessa utilizzata per presentare alla stampa i sette progetti di impresa sociale scelti come casi di studio, e su cui i giovani imprenditori sono chiamati a confrontarsi nella quattro giorni.

### **I PROGETTI INNOVATIVI**

Dall'impresa tanzaniana che offre ai giovani svantaggiati un'educazione professionale di qualità, a quella del Mozambico che vende servizi igienici ad un prezzo accessibile per gli abitanti delle zone povere della periferia di Maputo, dalla piattaforma web che vuole mettere in rete le cooperative che operano in modo etico, sostenibile e a chilometro zero, al progetto per l'accesso all'energia nelle zone rurali della Tanzania. Ancora, dal primo tablet tattile che fornisce contenuti in tempo reale a persone non vedenti e ipovedenti, sino al progetto di telefonia dedicato ai non udenti capace di creare delle telefonate sottotitolate in tempo reale. Non mancano anche le imprese made in Italy, come "La polveriera" di Reggio Emilia, che ha trasformato uno spazio abbandonato in un laboratorio di cultura sociale, o l'impresa agricola piemontese "Maramao" che, accanto alla produzione e vendita di prodotti di qualità, lavora per promuovere l'integrazione sociale di persone svantaggiate, come i migranti e richiedenti asilo.

### **UN FUTURO INCLUSIVO**

*"In questo momento storico abbiamo bisogno di visioni condivise per il futuro di questo pianeta – ha spiegato il presidente del Gruppo Cooperativo CGM Stefano Granata, che insieme a Fondazione Acra è tra gli organizzatori del Social Boat Camp – Solcando il Mediterraneo, teatro oggi di tante tragedie ma anche per secoli luogo di scambio e cultura, lavoriamo per creare un futuro inclusivo, in cui nessuno venga lasciato indietro".*

## “Social Enterprise Boat Camp”, il primo boat camp d’imprenditoria sociale



Il consorzio sociale Il Filo da Tessere parteciperà al primo boat camp d’imprenditoria sociale, realizzato su una nave, rivolto a imprenditori, innovatori sociali e operatori della cooperazione internazionale.

Il “Social Enterprise Boat Camp” partirà da Civitavecchia il 28 maggio con destinazione Barcellona, per una tre giorni di intensa attività di formazione e co-creazione con la presenza di mentors e speakers, workshop leaders, eco system contributors, sessioni intensive sulla creazione e consolidamento di business inclusivi e ad alto impatto sociale.

---

---

Il Social Enterprise Boat Camp nasce dalla collaborazione tra il “Consorzio nazionale di cooperazione di solidarietà sociale Gino Mattarelli” e “Fondazione ACRA” per scommettere sulle nuove generazioni e i nuovi talenti in grado di rinnovare il tessuto dell’economia sociale nel nostro paese e a livello internazionale. Il Filo da tessere sarà presente con le cooperative Maria Cecilia, Domus Laetitia e Tantintenti; Alessandra De Vigilis, Costanza Rashmi, Marta Catalano, Francesca Indrigo e Enrico Rey, rappresenteranno le tre realtà sociali.

“Il consorzio Filo da Tessere è felice di partecipare a un’esperienza formativa come questa - dichiara il presidente Enrico Pesce - con un’ampia rappresentanza delle nostre cooperative. Un’opportunità per condividere esperienze e impegni dall’Italia e dal mondo per mettere in circolo nuove idee, cambiare prospettiva, mettendosi realmente in movimento, verso nuovi orizzonti in cui attori del settore corporate, della finanza, della società civile e dell’imprenditoria sociale dialogano, si confrontano e costruiscono insieme, pensando a modelli di business sostenibile e d’impatto”.

---

TESTATA: [www.vita.it](http://www.vita.it)  
DATA: 20 maggio 2016

---



**Ai 400 partecipanti al primo camp di imprenditoria sociale in nave, organizzato da Acra e Cgm, verranno illustrate best practice da tutto il mondo**

Dal 28 al 31 maggio 2016 su un'imbarcazione che compie la rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia si ritrovano 30 formatori d'eccezione con 400 partecipanti da tutto il mondo per discutere delle prossime sfide della cooperazione allo sviluppo in relazione all'innovazione sociale. **L'evento si chiama Social Enterprise Boat Camp ed è proposto da Cgm e Fondazione Acra.** A bordo oltre alle tante proposte, tra workshop e seminari, ai partecipanti saranno presentate 8 realtà di imprenditoria sociale da tutto il mondo.

**Dei modelli cui fare riferimento. Ecco le schede**



---

## Education & Entrepreneurship



**E&E** è un'impresa sociale tanzaniana che promuove un'educazione professionale di qualità e che offre a giovani svantaggiati le capacità e le competenze per diventare cittadini attivi e attori di cambiamento nella loro comunità. **E&E** ha fondato nel 2011 il Professional College di Njombe e ha creato delle unità produttive gestite da insegnanti e studenti che offrono beni e servizi di alta qualità sul mercato locale. Queste unità produttive permettono agli studenti di acquisire competenze pratiche ed imprenditoriali e finanziano i costi del college stesso

## Naiss Limitada

**Naiss Limitada** è un'impresa sociale Mozambicana che vende servizi igienici di buona qualità ad un prezzo accessibile per gli abitanti delle zone povere della periferia di Maputo. In queste aree un'ampia percentuale di famiglie non ha accesso a servizi igienici di sani e di buona qualità a causa del loro alto costo. **Naiss** utilizza metodi di pagamento innovati e favorevoli per i clienti (uso di pagamenti via cellulare, rateizzazione, etc) per vendere i suoi prodotti e soddisfare i bisogni dei suoi clienti.



## Maramao



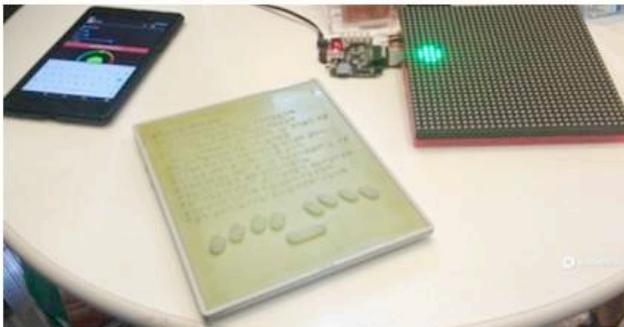
L'impresa sociale **Maramao** nasce nel 2014. Accanto alla produzione di ortaggi, cereali, uva, nocciole e prodotti trasformati coltivati e prodotti secondo tecniche di agricoltura biologica, si lavora per promuovere integrazione sociale, benessere delle persone coinvolte, relazioni di fiducia sul territorio tra chi coltiva e chi consuma i prodotti, possibilità formative e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati tra i quali i richiedenti asilo e rifugiati presenti sul territorio.

## Familydea

Il portale di e-commerce e servizi Familydea, operativo dal 2014, consente alle famiglie ed agli individui di accedere ai servizi offerti da imprese e cooperative sociali, riuniti in un'unica piattaforma web qualificata e qualitativamente garantita. Familydea offre servizi in tutto il territorio nazionale promuovendo qualità a costi sostenibili insieme ad una informazione qualificata e utile a supporto delle scelte quotidiane delle famiglie in relazione a Cura e Salute, Infanzia e adolescenza.



## Blitab



BLITAB è il primo tablet tattile che fornisce contenuti in tempo reale a persone non vedenti e ipovedenti. BLITAB è un dispositivo innovativo per la lettura e la scrittura Braille che consente la visualizzazione di un'intera pagina di testo in formato Braille senza l'ausilio di ulteriori elementi meccanici. BLITAB offre una nuova esperienza per l'utente Braille e lettori non-Braille tramite navigazione touch, "text-to-speech" di uscita e

l'applicazione della tastiera in stile Perkins. BLITAB consente di convertire qualsiasi file di testo in Braille da chiavette USB, Internet ed ottenere informazioni dirette tramite tag NFC. BLITAB è anche una piattaforma per tutte le applicazioni software esistenti e future per non vedenti. La missione di Blitab è quella di offrire alle persone non vedenti maggiore indipendenza a scuola, a casa e nel mondo del lavoro.

## Pedius



Pedius è un sistema di comunicazione che consente alle persone sorde di effettuare telefonate utilizzando le tecnologie di riconoscimento e sintesi vocale. Pedius offre diversi prodotti e servizi, tra cui: **APP mobile:** L'app consente alle persone sorde di accedere a conversazioni in tempo reale in cui hanno la possibilità di digitare numeri telefonici, prenotare

il tavolo del loro ristorante preferito o comunicare con il proprio medico curante **Inclusione Lavorativa:** Le persone sorde fanno uso di Pedius sul posto di lavoro in alternativa alla tecnologia tradizionale per effettuare telefonate o audio conferenze **Soluzioni per Call Center:** Pedius offre ai Call Center la possibilità di ricevere telefonate da persone sorde senza gravare sulla struttura aziendale con dei costi aggiuntivi.

---

## Devergy

**Devergy** è una impresa sociale con sede in Tanzania, dove solo il 2 % della popolazione rurale del paese ha accesso all'energia elettrica tramite la rete elettrica nazionale. **Devergy** mira a colmare questa immensa lacuna e a fornire accesso all'energia alle zone rurali della Tanzania, senza mai porre restrizioni su come viene utilizzata l'energia. **Devergy** costruisce e gestisce mini-reti elettriche a energia solare nei villaggi



non collegati alla rete elettrica e situati in zone rurali della Tanzania , fornendo un servizio elettrico conveniente e affidabile per le persone a basso reddito.

## La polveriera



Un edificio vuoto, uno spazio abbandonato, un luogo dismesso da rigenerare, un progetto, un laboratorio di cultura sociale. Così si può riassumere quello che sta accadendo all'ex-polveriera militare di Reggio Emilia, uno dei più importanti investimenti della cooperazione sociale su asset immobiliari abbandonati e sottoutilizzati da destinare ad attività di interesse collettivo.

Un'azione emblematica che rappresenta un'interpretazione sui generis dell'economia circolare, legata alla rigenerazione di beni immobili trasformandoli in "asset comunitari" che recuperano, oltre alla dimensione strettamente architettonica e ambientale, anche una nuova funzione d'uso sociale.

## Sulla rotta dell'imprenditoria sociale

Imbarcati **400 giovani**. L'obiettivo? Lavorare nel terzo settore

**I**l terzo settore ha ormai preso il largo, in senso metaforico ma anche dal punto di vista... nautico. Dal 28 al 31 maggio il Social Enterprise Boat Camp imbarcherà infatti su una nave da crociera circa 400 giovani innovatori che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze nei campi della società civile, dell'imprenditoria sociale, della cooperazione internazionale e del settore privato, con lo scopo di aprire un confronto per creare insieme partnership vincenti, alleanze strategiche e progetti di business a elevato impatto sociale ([boatcamp2016.org](http://boatcamp2016.org)). Promosso dalla Fondazione Acra e dal Gruppo Cooperativo Cgm - Consorzio Gino Mattarelli (con la media partnership della sezione sociale di



*Corriere della Sera*), si tratta di un "campo di addestramento" unico nel suo genere: un evento itinerante in cui si mettono a tema sfide future, nuove visioni e modelli orientati a diffondere valori etici, di sostenibilità e inclusione. Un vero e pro-

prio "viaggio" che offre uno spazio reale di dialogo, confronto e condivisione di esperienze, durante il quale verrà promossa e stimolata l'interazione fra le parti grazie all'analisi di casi concreti presentati dagli stessi partecipanti, indagati in tutti i loro aspetti per evidenziarne punti di forza e debolezza. Lungo la rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia, durante i giorni di navigazione sono previsti incontri, workshop, momenti di lavoro in gruppo e sessioni plenarie che vedranno protagonisti operatori provenienti da tutto il mondo, attivi in ambiti che spaziano tra educazione, servizi alla persona, ambiente, mobilità, energia, cultura e turismo, social housing, agroalimentare, migrazioni e nuove tecnologie per lo sviluppo.

---

TESTATA: RAI 2 – TG2 INSIEME  
DATA: 28 aprile 2016

---



“Tg2 insieme”



## PIONEERS POST

### All aboard! Social enterprise leaders prepare to set sail

*Business advice on board a boat, that's what's on offer from the Social Enterprise Boatcamp. Intrigued?*

Next month the first 'Social Enterprise Boatcamp' will depart from Civitavecchia in Italy and sail to Barcelona on the north east coast of Spain. On board will be a group of entrepreneurs, social enterprise supporters and leading figures from the corporate, financial and civil society worlds.

Over three days, before returning to Italian shores, participants will take part in a number of workshops providing practical business advice and will have access to one-to-one mentoring sessions. In Barcelona, they will also meet with local social enterprises and cooperatives.

#### Who's who

On hand to share their expertise and experience are a number of speakers, mentors and workshop leaders from around the world, including...

#### Jack Sim

**Social enterprise credentials:** The [World Toilet Organization](#) (WTO) was founded by Sim (aka 'Mr Toilet') in 2001. Its mission? Improve toilet and sanitation conditions worldwide through education, training and the building of local marketplace opportunities. Since it was first set up WTO has developed [SaniShop](#), a social enterprise that employs local people to advocate for better sanitation systems in their communities through sales and awareness events. Once these individuals have drummed up demand, local masons who have taken part in SaniShop production training then build low cost, high quality toilet products made with locally available materials.

---

**Good to know:** Sim is no stranger to the awards circuit. He received the Schwab Foundation 2006 Social Entrepreneur of the Year Award, the Time Magazine 2008 Hero of the Environment award and the Channel News Asia 2009 Asian of the Year award.

**Wise words:** “Once you make people laugh, they will listen to you... Everybody has their personal toilet horror stories, whether about their travels or about their children. You just have to let the conversation flow naturally, and everybody will talk about toilets. In fact, once they feel it’s a legitimate topic, they can’t stop.” Mr Toilet, 2013



*Mr Toilet himself. Photo credit: SuSanA Secretariat*

---

---

## Lorna Rutto

**Social enterprise credentials:** Rutto is the co-founder and CEO of [EcoPost](#), which is a social enterprise based in Kenya that recycles plastic waste, turning it into materials used for construction that would usually be made of wood.

**Good to know:** According to the [Cartier Women's Initiative Awards](#), Rutto 'has been troubled by plastic litter ever since she was a schoolgirl' when she 'used to collect bits left lying around and turn them into earrings'.

**Wise words:** "The waste problem in Nairobi has reached dangerous levels. It is so bad that the United Nations Environment Programme has classified it as one of the worst humanitarian crises in the city... Each month we use about 40 metric tonnes of plastic. That is plastic that otherwise would still be littering the environment."

## Elena Casolari

**Social enterprise credentials:** Casolari is co-founder and executive president of the [Opes Impact fund](#), which is the first Italian investment vehicle targeting early stage social enterprises in east Africa, India and soon Italy itself. She is also the CEO of [Fondazione ACRA](#), which is a non-governmental organisation on a mission to support inclusive businesses tackling critical issues for those least well off in the world. Not satisfied with that? Casolari is also member of the steering committee of Opportunity Collaboration, which is a global network of leaders dedicated to building sustainable solutions to poverty, and sits on the board of the Social Enterprise World Forum.

**Good to know:** According to her LinkedIn, 2016 marks Casolari's tenth year at ACRA. Quite the achievement in our eyes.

**Wise words:** Ahead of the 2015 Social Enterprise World Forum in Milan, Casolari reflected: "The social economy landscape here [in Italy] is very rich, despite being fragmented. There is plenty of experience to build on and a long history of social cooperatives from which to learn."



*Elena Casolari on stage at the 2015 Social Enterprise World Forum with Peter Holbrook.  
Photo credit: Matthew Herring*

## **Fabio De Pascale**

**Social enterprise credentials:** In 2010 De Pascale founded [Devergy](#) with Gianluca Cescon. Devergy is an energy utility company which provides affordable and reliable electricity to low-income households not connected to the power grid in Tanzania. It creates solar powered village-sized microgrids, which generate electricity vitally needed in underserved rural regions, as well as in Dar Es Salaam, allowing shops to stay open longer and businesses to offer more services.

**Good to know:** Before embarking on the path of entrepreneurship, De Pascale was a project manager at the European Space Agency and worked on research into microgravity.

**Wise words:** In a joint interview with his business partner Cescon, De Pascale said: “Energy is a booming sector, like mobile operators fifteen years ago. We’re looking at a market with much larger revenues and impact potential than mobile, though. Electricity is a life changer... It’s a challenging but very exciting and interesting sector to be in right now.”

*The [Social Enterprise Boatcamp](#) takes place from the 28-31 May. To find out more, [please click here](#).*

---

---

TESTATA: [www.sociale.corriere.it](http://www.sociale.corriere.it)

DATA: 26 aprile 2016

---

# **CORRIERE DELLA SERA**



## **Innovatori sociali a bordo con il Social Enterprise Boat Camp**

di Paola Grechi

**ROMA** - Formarsi, incontrarsi e approfondire i temi dell'imprenditoria sociale navigando sul Mar Mediterraneo: così nasce il Social Enterprise Boat Camp che **dal 28 al 31 maggio porterà 400 tra attori della società civile, dell'imprenditoria sociale e del settore privato a salire su una nave** per mettersi alla prova nel costruire insieme modelli di business innovativo e sostenibile. Partenza da Civitavecchia, rotta verso Barcellona dove il 30 maggio è previsto un incontro con le imprese sociali e ritorno, tutto in 4 giorni di incontri e convegni per mettere a confronto speakers, mentors e innovativi imprenditori sociali provenienti da tutto il mondo.

---

**La Fondazione ACRA, il Gruppo Cooperativo CGM – Consorzio Gino Mattarelli e l’Opes Impact Fund** hanno dato vita a un intenso programma di sessioni di lavoro che porterà i partecipanti a discutere sugli aspetti innovativi delle imprese sociali, sull’utilizzo efficace della tecnologia e su come disegnare nuove modalità di intervento e di impatto. Un evento di cui la sezione sociale di Corriere della Sera è media partner.

«L’appuntamento ha come obiettivo primario – spiega Stefano Granata, presidente di Cgm – quello di **stimolare un cambio di paradigma attraverso una condivisione di nuovi modelli economici orientati a conseguire il benessere della collettività** e a diffondere valori etici, di sostenibilità e di inclusione. L’idea di riunire varie esperienze imprenditoriali provenienti da tutto il mondo a bordo di una nave intende proprio evocare il concetto di viaggio finalizzato a costruire e produrre idee innovative per risolvere i problemi di oggi e per affrontare le sfide del domani».

A bordo della nave, i casi studio saranno le imprese sociali che operano in vari settori (educazione, servizi alla persona, ambiente, energia, cultura e turismo, social housing, agroalimentare, itc per lo sviluppo, migrazioni) selezionate attraverso il contest ‘La mia impresa sociale’ e dovranno essere già attive sul mercato da almeno 18 mesi.

**«Il Boat Camp – aggiunge Elena Casolari, amministratore delegato di Fondazione Acra – intende caratterizzarsi come uno spazio reale di incontro, dialogo, confronto e messa in comune di esperienze.** Un nuovo modo per fare rete, individuare possibili alleanze, pensare ‘collettivo’ e progettare in comune, facendo leva su tutte le diverse community che parteciperanno. Insieme a Cgm vogliamo creare l’humus ideale per permettere alle nuove idee a forte impatto sociale di germogliare, crescere e dare i propri frutti nella convinzione che questa sia la direzione giusta da seguire soprattutto a beneficio delle generazioni future».

**Ecco alcuni dei giovani che racconteranno le loro testimonianze:** Kago Kagichiri, un ventisettenne che in Kenia ha messo a punto un’app che permette ai giovani di studiare; Lorna Rutto di Ecopost che, per limitare i processi di deforestazione e l’inquinamento ambientale, si è inventata un nuovo prodotto e un nuovo mercato; Harish Hande, fondatore di Selco, realtà leader in India per l’elettrificazione rurale con energia solare, e molti altri ancora.

---

---

A 70 operatori della cooperazione internazionale che effettueranno la prenotazione entro il 29 aprile sono riservate condizioni di partecipazione speciali.

Per prenotarsi [www.boatcamp2016.org](http://www.boatcamp2016.org)

## L'impresa sociale va in crociera con il boat camp



L'impresa sociale... va in crociera. È l'idea del Social enterprise boat camp, lanciato dal gruppo cooperativo Cgm – rete di imprese sociali nata nel 1987, con oltre 10mila unità operative di servizi nel paese, 69 consorzi associati e quasi un migliaio di imprese sociali – e dalla Fondazione Acra (Ong italiana che promuove soluzioni sostenibili ad alto impatto sociale per contrastare la povertà in diverse aree del mondo).

### Crociera sociale

L'iniziativa prevede una vera e propria crociera a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia, in programma a fine maggio: dal 28 al 31. A bordo «innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi» spiegano gli organizzatori. Il Social Enterprise Boat Camp si articolerà in numerose sessioni di lavoro e nel corso delle due giornate di lavoro a bordo della nave verranno proposte, come casi studio, diverse imprese sociali che operano in vari settori (dalle migrazioni ai servizi alla persona; dal social housing alla cultura all'educazione): saranno selezionate 8 imprese attraverso il contest "[La mia impresa sociale](#)" che dovranno essere già attive sul mercato da almeno 18 mesi (il termine per le candidature scadrà il prossimo 17 aprile).

---

---

### **Gli scopi**

«L'idea – spiega Stefano Granata, presidente di Cgm – è riunire varie esperienze imprenditoriali provenienti da tutto il mondo a bordo di una nave per evocare il concetto di viaggio finalizzato a costruire e produrre idee innovative per risolvere i problemi attuali e affrontare le sfide». Il Boat Camp, aggiunge Elena Casolari, amministratore delegato di Fondazione Acra «intende caratterizzarsi come uno spazio di incontro, dialogo, confronto e messa in comune di esperienze. Un nuovo modo per fare rete, individuare possibili alleanze, pensare collettivo e progettare in comune, facendo leva su tutte le diverse community che parteciperanno».

### **I lavori**

Team, talent, marketing, branding, business plan, financial, funding, impact, innovazione tecnologica saranno i focus affrontati dai relatori nelle sessioni di lavoro e negli interventi all'interno dei gruppi. Tra gli interventi in programma, quelli dell'imprenditrice africana Lorna Rutto di Ecopost, di Harish Hande, fondatore di Selco, realtà leader in India per l'elettrificazione rurale con energia solare, di Martin Burt, promotore della Fundacion Paraguay, di Fabio De Pascale, fondatore di Davergy, giovane impresa sociale che punta su tecnologia e energia solare; e di Kago Kagichiri, che in Kenia ha messo a punto un sistema automatizzato basato su sms per permettere ai giovani di studiare.

---

---

TESTATA: CORRIERE ECONOMIA

DATA: 11 aprile 2016

---

## Iniziativa

### Imprese sociali: «un boat camp» in mezzo al mare

**F**ondazione Acra e Cgm, gruppo coop guidato da Stefano Granata (*nella foto*), lanciano il «Social enterprise boat camp». L'iniziativa per giovani imprenditori e operatori della cooperazione che vogliono avvicinarsi all'economia sociale, si svolgerà dal 28 al 31 maggio sulla M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines, sulla rotta Civitavecchia-Barcellona: 8 le imprese selezionate. Info e candidature entro il 17/4 ([www.boatcamp2016.org](http://www.boatcamp2016.org)).



---

---

TESTATA: CORRIERE ECONOMIA ED. MEZZOGIORNO  
DATA: 11 aprile 2016

---

## Iniziativa

### Imprese sociali: «un boat camp» in mezzo al mare

**F**ondazione Acra e Cgm, gruppo coop guidato da Stefano Granata (*nella foto*), lanciano il «Social enterprise boat camp». L'iniziativa per giovani imprenditori e operatori della cooperazione che vogliono avvicinarsi all'economia sociale, si svolgerà dal 28 al 31 maggio sulla M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines, sulla rotta Civitavecchia-Barcellona: 8 le imprese selezionate. Info e candidature entro il 17/4 ([www.boatcamp2016.org](http://www.boatcamp2016.org)).



## Un boat camp per innovatori

*Fondazione Acra e gruppo cooperativo Cgm scommettono sulle nuove generazioni e su nuovi talenti e promuovono il Social enterprise boat camp (<http://www.boatcamp2016.org>), il primo boot camp rivolto a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi. Il Social enterprise boat camp avrà luogo dal 28 al 31 maggio 2016 a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia. Durante il Social enterprise boat camp saranno proposte, come casi studio, diverse imprese sociali che operano in vari settori e che saranno selezionate attraverso il contest «La mia impresa sociale» <http://www.boatcamp2016.org/candida-la-tua-impresa-sociale>.*

## L'iniziativa. E il sociale naviga nel Mediterraneo

ANDREA DI TURI

**D**ifficile trovare un'immagine più evocativa di una nave che solca le acque quando si vuol dare l'idea di un viaggio in corso. E infatti è proprio questa l'immagine o, meglio, il luogo scelto da Gruppo Cgm e Fondazione Acra per il primo Social enterprise Boat camp, la crociera rivolta agli imprenditori e innovatori sociali d'Italia e del mondo. La crociera avrà luogo dal 28 al 31 maggio da Civitavecchia a Barcellona e ritorno. A bordo della Cruise Roma di Grimaldi Lines si parlerà del viaggio che in molti stanno provando a fare per trovare soluzioni nuove a problemi irrisolti attraverso la formula dell'impresa sociale, orientando l'attività imprenditoriale prima di tutto alla produzione di un impatto sociale positivo sulla collettività. Come hanno fatto alcuni degli



Elena Casolari

**Elena Casolari (Acra):**  
«Una crociera per radunare imprenditori e innovatori del Terzo settore. E condividere storie e progetti»

imprenditori sociali che porteranno a bordo le loro storie straordinarie: il 27enne Kago Kagichiri, che in Kenya ha messo a punto un sistema automatizzato basato su sms

per permettere ai giovani di studiare; Harish Hande, fondatore di Selco, realtà leader in India per l'elettrificazione rurale fondata sull'energia solare; o uno dei più brillanti programmatori in Italia, un 14enne che pare già sogni di fare l'imprenditore sociale. «Vogliamo unire in modo informale le varie voci – spiega Elena Casolari, Ad di Fondazione Acra – per mettere le persone in condizione di riflettere e progettare insieme in un contesto spoglio da distanze. Creare, cioè, l'humus da cui possono germogliare nuove idee a forte impatto sociale: quel networking costruttivo che permette alle stesse imprese che lo praticano di ottenere le migliori performance».

L'agenda del boat camp, che può contare sul supporto principale di Enel, insieme

a Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo (partner organizzativo è Fondazione Opes), è fitta. Prevede sessioni plenarie, gruppi di lavoro, momenti di storytelling

corale. In particolare, verranno prima analizzati, poi de-costruiti e infine ricostruiti, casi e modelli di business di imprese sociali operanti nei più vari settori che saranno stati selezionati attraverso il contest «La mia impresa sociale», la cui scadenza è stata posticipata al 17 aprile (per candidarsi, e per tutte le informazioni su come partecipare al boat camp, vedere [www.boatcamp2016.org](http://www.boatcamp2016.org)). Nella giornata a Barcellona, ospiti di Fondazione La Caixa, è previsto invece il confronto con realtà dell'imprenditoria sociale spagnola.

Il boat camp cadrà in un periodo in cui è attesa, o quanto meno auspicata, la fine di un altro viaggio: quello della legge delega sulla Riforma del Terzo settore, approvata ieri al Senato, che

ha nella revisione della legge sull'impresa sociale un punto chiave e che in primavera, appunto, potrebbe chiudersi. «L'augurio - dichiara al riguardo Stefano Granata,



Stefano Granata

**Stefano Granata (Cgm):**  
«Il Mare nostrum così provato può rappresentare un luogo di opportunità e rigenerazione»

presidente di Gruppo Cgm – è che si giunga a un'impresa sociale aperta a tutti, sia nel senso dei beneficiari, sia degli operatori economici, che potranno avere a disposizione un modello più equo, condiviso, sostenibile per creare sviluppo». Ma tornando alla crociera, c'è un altro valore simbolico forte che i promotori auspicano possa caratterizzare l'iniziativa: «Che il Mediterraneo – dice Granata, con in mente il dramma senza fine dei migranti inghiottiti dal mare nostrum – rappresenti un luogo di opportunità e rigenerazione per l'Europa. Il boat camp è un modo per costruire una community, perché l'impresa sociale non è una scommessa individuale ma collettiva».

© FOTOCOOPERATIVA INTERNA

## Innovatori sociali, i corsi prendono il largo



Fondazione Acra e Gruppo Cooperativo Cgm scommettono sulle nuove generazioni e su nuovi talenti e promuovono il *Social enterprise boat camp*, il primo *boot camp* rivolto in modo particolare a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi. L'iniziativa avrà luogo dal **28 al 31 maggio**, a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia.

"L'appuntamento, organizzato insieme a Fondazione Acra, ha come obiettivo primario - dichiara **Stefano Granata**, presidente di Cgm - quello di stimolare un cambio di paradigma attraverso una condivisione di nuovi modelli economici orientati a conseguire il benessere della collettività e a diffondere valori etici, di sostenibilità e di inclusione. L'idea di riunire varie esperienze imprenditoriali provenienti da tutto il mondo a bordo di una nave intende proprio evocare il concetto di viaggio finalizzato a costruire e produrre idee innovative per risolvere i problemi di oggi e per affrontare le sfide del domani".

Il *Social enterprise boat camp* si articolerà in numerose sessioni di lavoro dove verrà promossa e stimolata l'interazione fra le parti grazie all'analisi di casi concreti portati e presentati dagli stessi partecipanti provenienti dal Nord e Sud del mondo e che hanno costruito il proprio modello di business e il proprio posizionamento facendo leva su un'intuizione tecnologica e sulla necessità di proporre soluzioni a problemi irrisolti. Con la presenza di mentors, speakers, workshop leaders, eco system contributors, saranno proposti momenti di confronto sulla creazione e sul consolidamento di business inclusivi e con un forte impatto sociale.

---

---

Nel corso delle due giornate di lavoro a bordo della nave, verranno proposte, come casi studio, diverse imprese sociali che operano in vari settori (educazione, servizi alla persona, ambiente, energia, cultura e turismo, social housing, agroalimentare, itc per lo sviluppo, migrazioni). Queste imprese saranno selezionate attraverso il contest 'La mia impresa sociale' e dovranno essere già attive sul mercato da almeno 18 mesi.

"Il Boat Camp - aggiunge **Elena Casolari**, amministratore delegato di Fondazione Acra - intende caratterizzarsi come uno spazio reale di incontro, dialogo, confronto e messa in comune di esperienze. Un nuovo modo per fare rete, individuare possibili alleanze, pensare 'collettivo' e progettare in comune, facendo leva su tutte le diverse community che parteciperanno. Insieme a Cgm vogliamo creare l'humus ideale per permettere alle nuove idee a forte impatto sociale di germogliare, crescere e dare i propri frutti nella convinzione che questa sia la direzione giusta da seguire soprattutto a beneficio delle generazioni future".

Nella prima giornata di lavoro a bordo, attraverso una metodologia attiva e partecipata e con alternanza di lavori in gruppo e sessioni plenarie, le imprese sociali verranno analizzate, decostruite, indagate in tutti i loro aspetti e ne verranno evidenziati punti di forza e debolezza. La giornata a Barcellona rappresenterà un'occasione per conoscere e confrontarsi con diverse realtà dell'imprenditoria sociale spagnola, allargando ulteriormente scenari e orizzonti .

Nella seconda giornata di lavoro a bordo, nella modalità di un social innovation exchange, i casi verranno 'ridisegnati', ridefiniti, implementati, migliorati e poi raccontati pubblicamente in una story telling corale nel corso della sessione plenaria di chiusura.

Nelle diverse sessioni di lavoro verranno affrontati, con il supporto dei workshop leaders, tutti i temi centrali che sottendono alla creazione, al buon funzionamento e all'adeguato posizionamento sul mercato di un'impresa sociale. Team, talent, marketing, branding, business plan, financial, funding, impact, innovazione tecnologica saranno i focus affrontati dagli speakers nelle sessioni plenarie e negli interventi all'interno dei gruppi, dove intervengono su richiesta dei partecipanti stessi.



## Da Civitavecchia a Barcellona: a maggio il primo boat camp per giovani imprenditori social

CIVITAVECCHIA - Fondazione ACRA e Gruppo Cooperativo CGM scommettono sulle nuove generazioni e su nuovi talenti e promuovono il Social Enterprise Boat Camp (<http://www.boatcamp2016.org>), il primo 'boot camp' rivolto in modo particolare a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi. Il Social Enterprise Boat Camp avrà luogo dal 28 al 31 maggio 2016 a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia.

"L'appuntamento" dichiara Stefano Granata, Presidente di CGM "organizzato insieme a Fondazione ACRA ha come obiettivo primario quello di stimolare un cambio di paradigma attraverso una condivisione di nuovi modelli economici orientati a conseguire il benessere della collettività e a diffondere valori etici, di sostenibilità e di inclusione. L'idea di riunire varie esperienze imprenditoriali provenienti da tutto il mondo a bordo di una nave intende proprio evocare il concetto di viaggio finalizzato a costruire e produrre idee innovative per risolvere i problemi di oggi e per affrontare le sfide del domani".

Il Social Enterprise Boat Camp si articolerà in numerose sessioni di lavoro dove verrà promossa e stimolata l'interazione fra le parti grazie all'analisi di casi concreti portati e presentati dagli stessi partecipanti provenienti dal nord e sud del mondo e che hanno costruito il proprio modello di business e il proprio posizionamento facendo leva su un'intuizione tecnologica e sulla necessità di proporre soluzioni a problemi irrisolti. Con la presenza di mentors, speakers, workshop leaders, eco system contributors, saranno proposti momenti di confronto sulla creazione e sul consolidamento di business inclusivi e con un forte impatto sociale.

---

Nel corso delle due giornate di lavoro a bordo della nave verranno proposte, come casi studio, diverse imprese sociali che operano in vari settori (educazione/ servizi alla persona/ ambiente/energia/cultura e turismo/ social housing/ agroalimentare/ itc per lo sviluppo/ migrazioni). Queste imprese saranno selezionate attraverso il contest "La mia impresa sociale" <http://www.boatcamp2016.org/candida-la-tua-impresa-sociale/> e dovranno essere già attive sul mercato da almeno 18 mesi.

Il Social Enterprise Boat Camp sarà dunque un viaggio corale per mettere a confronto generazioni, per condividere esperienze e impegni dall'Italia e dal mondo, per costruire e produrre, navigando, nuove idee e soluzioni sostenibili per il sociale. "Il Boat Camp" aggiunge Elena Casolari, Amministratore Delegato di Fondazione Acra "intende caratterizzarsi come uno spazio reale di incontro, dialogo, confronto e messa in comune di esperienze. Un nuovo modo per fare rete, individuare possibili alleanze, pensare 'collettivo' e progettare in comune, facendo leva su tutte le diverse community che parteciperanno. Insieme a CGM, vogliamo creare l'humus ideale per permettere alle nuove idee a forte impatto sociale di germogliare, crescere e dare i propri frutti nella convinzione che questa sia la direzione giusta da seguire soprattutto a beneficio delle generazioni future".

Nella prima giornata di lavoro a bordo, attraverso una metodologia attiva e partecipata e con alternanza di lavori in gruppo e sessioni plenarie, le imprese sociali verranno analizzate, decostruite, indagate in tutti i loro aspetti e ne verranno evidenziati punti di forza e debolezza.

La giornata a Barcellona rappresenterà un'occasione per conoscere e confrontarsi con diverse realtà dell'imprenditoria sociale spagnola, allargando ulteriormente scenari e orizzonti .

Nella seconda giornata di lavoro a bordo, nella modalità di un social innovation exchange, i casi verranno 'ridisegnati', ridefiniti, implementati, migliorati e poi raccontati pubblicamente in una story telling corale nel corso della sessione plenaria di chiusura.

Nelle diverse sessioni di lavoro verranno affrontati, con il supporto dei workshop leaders, tutti i temi centrali che sottendono alla creazione, al buon funzionamento e all'adeguato posizionamento sul mercato di un'impresa sociale.

Team, talent, marketing, branding, business plan, financial, funding, impact, innovazione tecnologica saranno i focus affrontati dagli speakers nelle sessioni plenarie e negli interventi all'interno dei gruppi, dove interverranno su richiesta dei partecipanti stessi.

Tra i molti, porteranno la loro esperienza, straordinari imprenditori sociali come Lorna Rutto di Ecopost, tenace imprenditrice africana che, per limitare i processi di deforestazione e l'inquinamento ambientale, si è inventata un nuovo prodotto e un nuovo mercato; Harish Hande, fondatore di Selco, realtà leader in India per l'elettrificazione rurale con energia solare, insignito dell'autorevole Magsaysay award; Martin Burt, promotore della Fundacione Paraguaya, una delle più solide microfinanziarie in America Latina e ideatore della poverty stop light methodology, Fabio De Pascale, fondatore di Davergy, giovane e innovativa impresa sociale che punta sulla tecnologia e l'energia solare; Kago Kagichiri, giovane di 27 anni che in Kenia ha messo a punto un sistema automatizzato basato su sms per permettere ai giovani di studiare.

---

---

**TESTATA: ADNKRONOS**

**DATA: 30 marzo 2016**

---

## **IL CORSO A BORDO, BOAT CAMP PER GIOVANI INNOVATORI SOCIALI**

Fondazione Acra e Gruppo Cooperativo Cgm scommettono sulle nuove generazioni e su nuovi talenti e promuovono il Social enterprise boat camp, il primo 'boot camp' rivolto in modo particolare a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi. L'iniziativa avrà luogo dal 28 al 31 maggio, a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia.

"L'appuntamento, organizzato insieme a Fondazione Acra, ha come obiettivo primario - dichiara Stefano Granata, presidente di Cgm- quello di stimolare un cambio di paradigma attraverso una condivisione di nuovi modelli economici orientati a conseguire il benessere della collettività e a diffondere valori etici, di sostenibilità e di inclusione".

"L'idea di riunire varie esperienze imprenditoriali provenienti da tutto il mondo a bordo di una nave intende proprio evocare il concetto di viaggio finalizzato a costruire e produrre idee innovative per risolvere i problemi di oggi e per affrontare le sfide del domani", sottolinea.

Il Social enterprise boat camp si articolerà in numerose sessioni di lavoro dove verrà promossa e stimolata l'interazione fra le parti grazie all'analisi di casi concreti portati e presentati dagli stessi partecipanti provenienti dal Nord e Sud del mondo e che hanno costruito il proprio modello di business e il proprio posizionamento facendo leva su un'intuizione tecnologica e sulla necessità di proporre soluzioni a problemi irrisolti. Con la presenza di mentors, speakers, workshop leaders, eco system contributors, saranno proposti momenti di confronto sulla creazione e sul consolidamento di business inclusivi e con un forte impatto sociale.

Nel corso delle due giornate di lavoro a bordo della nave, verranno proposte, come casi studio, diverse imprese sociali che operano in vari settori (educazione, servizi alla persona, ambiente, energia, cultura e turismo, social housing, agroalimentare, itc per lo sviluppo, migrazioni). Queste imprese saranno selezionate attraverso il contest 'La mia impresa sociale' e dovranno essere già attive sul mercato da almeno 18 mesi.

"Il Boat Camp -aggiunge Elena Casolari, amministratore delegato di Fondazione Acra- intende caratterizzarsi come uno spazio reale di incontro, dialogo, confronto e messa in comune di esperienze. Un nuovo modo per fare rete, individuare possibili alleanze, pensare 'collettivo' e progettare in comune, facendo leva su tutte le diverse community che parteciperanno. Insieme a Cgm vogliamo creare l'humus ideale per permettere alle nuove idee a forte impatto sociale di germogliare, crescere e dare i propri frutti nella convinzione che questa sia la direzione giusta da seguire soprattutto a beneficio delle generazioni future".

Nella prima giornata di lavoro a bordo, attraverso una metodologia attiva e partecipata e con alternanza di lavori in gruppo e sessioni plenarie, le imprese sociali verranno analizzate, decostruite, indagate in tutti i loro aspetti e ne verranno evidenziati punti di forza e debolezza. La giornata a Barcellona rappresenterà un'occasione per conoscere e confrontarsi con diverse realtà dell'imprenditoria sociale spagnola, allargando ulteriormente scenari e orizzonti .

---

---

Nella seconda giornata di lavoro a bordo, nella modalità di un social innovation exchange, i casi verranno 'ridisegnati', ridefiniti, implementati, migliorati e poi raccontati pubblicamente in una story telling corale nel corso della sessione plenaria di chiusura.

Nelle diverse sessioni di lavoro verranno affrontati, con il supporto dei workshop leaders, tutti i temi centrali che sottendono alla creazione, al buon funzionamento e all'adeguato posizionamento sul mercato di un'impresa sociale. Team, talent, marketing, branding, business plan, financial, funding, impact, innovazione tecnologica saranno i focus affrontati dagli speakers nelle sessioni plenarie e negli interventi all'interno dei gruppi, dove interverranno su richiesta dei partecipanti stessi.

## Il corso a bordo, boat camp per giovani innovatori sociali



Fondazione Acra e Gruppo Cooperativo Cgm scommettono sulle nuove generazioni e su nuovi talenti e promuovono il Social enterprise boat camp, il primo 'boot camp' rivolto in modo particolare a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi. L'iniziativa avrà luogo dal 28 al 31 maggio, a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia.

"L'appuntamento, organizzato insieme a Fondazione Acra, ha come obiettivo primario -dichiara Stefano Granata, presidente di Cgm- quello di stimolare un cambio di paradigma attraverso una

condivisione di nuovi modelli economici orientati a conseguire il benessere della collettività e a diffondere valori etici, di sostenibilità e di inclusione".

"L'idea di riunire varie esperienze imprenditoriali provenienti da tutto il mondo a bordo di una nave intende proprio evocare il concetto di viaggio finalizzato a costruire e produrre idee innovative per risolvere i problemi di oggi e per affrontare le sfide del domani", sottolinea.

Il Social enterprise boat camp si articolerà in numerose sessioni di lavoro dove verrà promossa e stimolata l'interazione fra le parti grazie all'analisi di casi concreti portati e presentati dagli stessi partecipanti provenienti dal Nord e Sud del mondo e che hanno costruito il proprio modello di business e il proprio posizionamento facendo leva su un'intuizione tecnologica e sulla necessità di proporre soluzioni a problemi irrisolti. Con la presenza di mentors, speakers, workshop leaders, eco system contributors, saranno proposti momenti di confronto sulla creazione e sul consolidamento di business inclusivi e con un forte impatto sociale.

---

---

Nel corso delle due giornate di lavoro a bordo della nave, verranno proposte, come casi studio, diverse imprese sociali che operano in vari settori (educazione, servizi alla persona, ambiente, energia, cultura e turismo, social housing, agroalimentare, itc per lo sviluppo, migrazioni). Queste imprese saranno selezionate attraverso il contest 'La mia impresa sociale' e dovranno essere già attive sul mercato da almeno 18 mesi.

“Il Boat Camp -aggiunge Elena Casolari, amministratore delegato di Fondazione Acra- intende caratterizzarsi come uno spazio reale di incontro, dialogo, confronto e messa in comune di esperienze. Un nuovo modo per fare rete, individuare possibili alleanze, pensare ‘collettivo’ e progettare in comune, facendo leva su tutte le diverse community che parteciperanno. Insieme a Cgm vogliamo creare l’humus ideale per permettere alle nuove idee a forte impatto sociale di germogliare, crescere e dare i propri frutti nella convinzione che questa sia la direzione giusta da seguire soprattutto a beneficio delle generazioni future”.

Nella prima giornata di lavoro a bordo, attraverso una metodologia attiva e partecipata e con alternanza di lavori in gruppo e sessioni plenarie, le imprese sociali verranno analizzate, decostruite, indagate in tutti i loro aspetti e ne verranno evidenziati punti di forza e debolezza. La giornata a Barcellona rappresenterà un’occasione per conoscere e confrontarsi con diverse realtà dell’imprenditoria sociale spagnola, allargando ulteriormente scenari e orizzonti .

Nella seconda giornata di lavoro a bordo, nella modalità di un social innovation exchange, i casi verranno ‘ridisegnati’, ridefiniti, implementati, migliorati e poi raccontati pubblicamente in una story telling corale nel corso della sessione plenaria di chiusura.

Nelle diverse sessioni di lavoro verranno affrontati, con il supporto dei workshop leaders, tutti i temi centrali che sottendono alla creazione, al buon funzionamento e all’adeguato posizionamento sul mercato di un’impresa sociale. Team, talent, marketing, branding, business plan, financial, funding, impact, innovazione tecnologica saranno i focus affrontati dagli speakers nelle sessioni plenarie e negli interventi all’interno dei gruppi, dove intervengono su richiesta dei partecipanti stessi.

---

---

TESTATA: arezoweb.it

DATA: 30 marzo 2016

---

## ArezzoWeb

### Il corso a bordo, boat camp per giovani innovatori sociali

Roma, 30 mar. (Labilitalia) – Fondazione Acra e Gruppo Cooperativo Cgm scommettono sulle nuove generazioni e su nuovi talenti e promuovono il Social enterprise boat camp, il primo 'boot camp' rivolto in modo particolare a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi. L'iniziativa avrà luogo dal 28 al 31 maggio, a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia.

"L'appuntamento, organizzato insieme a Fondazione Acra, ha come obiettivo primario -dichiara Stefano Granata, presidente di Cgm- quello di stimolare un cambio di paradigma attraverso una condivisione di nuovi modelli economici orientati a conseguire il benessere della collettività e a diffondere valori etici, di sostenibilità e di inclusione".

"L'idea di riunire varie esperienze imprenditoriali provenienti da tutto il mondo a bordo di una nave intende proprio evocare il concetto di viaggio finalizzato a costruire e produrre idee innovative per risolvere i problemi di oggi e per affrontare le sfide del domani", sottolinea.

Il Social enterprise boat camp si articolerà in numerose sessioni di lavoro dove verrà promossa e stimolata l'interazione fra le parti grazie all'analisi di casi concreti portati e presentati dagli stessi partecipanti provenienti dal Nord e Sud del mondo e che hanno costruito il proprio modello di business e il proprio posizionamento facendo leva su un'intuizione tecnologica e sulla necessità di proporre soluzioni a problemi irrisolti. Con la presenza di mentors, speakers, workshop leaders, eco system contributors, saranno proposti momenti di confronto sulla creazione e sul consolidamento di business inclusivi e con un forte impatto sociale.

Nel corso delle due giornate di lavoro a bordo della nave, verranno proposte, come casi studio, diverse imprese sociali che operano in vari settori (educazione, servizi alla persona, ambiente, energia, cultura e turismo, social housing, agroalimentare, itc per lo sviluppo, migrazioni). Queste imprese saranno selezionate attraverso il contest 'La mia impresa sociale' e dovranno essere già attive sul mercato da almeno 18 mesi.

"Il Boat Camp -aggiunge Elena Casolari, amministratore delegato di Fondazione Acra- intende caratterizzarsi come uno spazio reale di incontro, dialogo, confronto e messa in comune di esperienze. Un nuovo modo per fare rete, individuare possibili alleanze, pensare 'collettivo' e progettare in comune, facendo leva su tutte le diverse community che parteciperanno. Insieme a Cgm vogliamo creare l'humus ideale per permettere alle nuove idee a forte impatto sociale di germogliare, crescere e dare i propri frutti nella convinzione che questa sia la direzione giusta da seguire soprattutto a beneficio delle generazioni future".

Nella prima giornata di lavoro a bordo, attraverso una metodologia attiva e partecipata e con alternanza di lavori in gruppo e sessioni plenarie, le imprese sociali verranno analizzate, decostruite, indagate in tutti i loro aspetti e ne verranno evidenziati punti di forza e debolezza. La giornata a Barcellona rappresenterà un'occasione per conoscere e confrontarsi con diverse realtà dell'imprenditoria sociale spagnola, allargando ulteriormente scenari e orizzonti. Nella seconda giornata di lavoro a bordo, nella modalità di un social innovation exchange, i casi verranno 'ridisegnati', ridefiniti, implementati, migliorati e poi raccontati pubblicamente in una story telling corale nel corso della sessione plenaria di chiusura.

---

---

Nelle diverse sessioni di lavoro verranno affrontati, con il supporto dei workshop leaders, tutti i temi centrali che sottendono alla creazione, al buon funzionamento e all'adeguato posizionamento sul mercato di un'impresa sociale. Team, talent, marketing, branding, business plan, financial, funding, impact, innovazione tecnologica saranno i focus affrontati dagli speakers nelle sessioni plenarie e negli interventi all'interno dei gruppi, dove interverranno su richiesta dei partecipanti stessi.

# Cerco-lavoro. Il corso a bordo, boat camp per giovani innovatori sociali.

Roma, 30 mar. (Labitalia) - Fondazione Acra e Gruppo Cooperativo Cgm scommettono sulle nuove generazioni e su nuovi talenti e promuovono il Social enterprise boat camp, il primo 'boot camp' rivolto in modo particolare a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi. L'iniziativa avrà luogo dal 28 al 31 maggio, a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia. L'appuntamento, organizzato insieme a Fondazione Acra, ha come obiettivo primario -dichiara Stefano Granata, presidente di Cgm- quello di stimolare un cambio di paradigma attraverso una condivisione di nuovi modelli economici orientati a conseguire il benessere della collettività e a diffondere valori etici, di sostenibilità e di inclusione". "L'idea di riunire varie esperienze imprenditoriali provenienti da tutto il mondo a bordo di una nave intende proprio evocare il concetto di viaggio finalizzato a costruire e produrre idee innovative per risolvere i problemi di oggi e per affrontare le sfide del domani", sottolinea. Il Social enterprise boat camp si articolerà in numerose sessioni di lavoro dove verrà promossa e stimolata l'interazione fra le parti grazie all'analisi di casi concreti portati e presentati dagli stessi partecipanti provenienti dal Nord e Sud del mondo e che hanno costruito il proprio modello di business e il proprio posizionamento facendo leva su un'intuizione tecnologica e sulla necessità di proporre soluzioni a problemi irrisolti. Con la presenza di mentors, speakers, workshop leaders, eco system contributors, saranno proposti momenti di confronto sulla creazione e sul consolidamento di business inclusivi e con un forte impatto sociale. Nel corso delle due giornate di lavoro a bordo della nave, verranno proposte, come casi studio, diverse imprese sociali che operano in vari settori (educazione, servizi alla persona, ambiente, energia, cultura e turismo, social housing, agroalimentare, ite per lo sviluppo, migrazioni). Queste imprese saranno selezionate attraverso il contest 'La mia impresa sociale' e dovranno essere già attive sul mercato da almeno 18 mesi. Il Boat Camp -aggiunge Elena Casolari, amministratore delegato di Fondazione Acra- intende caratterizzarsi come uno spazio reale di incontro, dialogo, confronto e messa in comune di esperienze. Un nuovo modo per fare rete, individuare possibili alleanze, pensare 'collettivo' e progettare in comune, facendo leva su tutte le diverse community che parteciperanno. Insieme a Cgm vogliamo creare l'humus ideale per permettere alle nuove idee a forte impatto sociale di germogliare, crescere e dare i propri frutti nella convinzione che questa sia la direzione giusta da seguire soprattutto a beneficio delle generazioni future. Nella prima giornata di lavoro a bordo, attraverso una metodologia attiva e partecipata e con alternanza di lavori in gruppo e sessioni plenarie, le imprese sociali verranno analizzate, decostruite, indagate in tutti i loro aspetti e ne verranno evidenziati punti di forza e debolezza. La giornata a Barcellona rappresenterà un'occasione per conoscere e confrontarsi con diverse realtà dell'imprenditoria sociale spagnola, allargando ulteriormente scenari e orizzonti. Nella seconda giornata di lavoro a bordo, nella modalità di un social innovation exchange, i casi verranno 'ridisegnati', ridefiniti, implementati, migliorati e poi raccontati pubblicamente in una story telling corale nel corso della sessione plenaria di chiusura. Nelle diverse sessioni di lavoro verranno affrontati, con il supporto dei workshop leaders, tutti i temi centrali che sottendono alla creazione, al buon funzionamento e all'adeguato posizionamento sul mercato di un'impresa sociale. Team, talent, marketing, branding, business plan, financial, funding, impact, innovazione tecnologica saranno i focus affrontati dagli speakers nelle sessioni plenarie e negli interventi all'interno dei gruppi, dove interverranno su richiesta dei partecipanti stessi.

**IL TEMPO.it**

## Il corso a bordo, boat camp per giovani innovatori sociali

Roma, 30 mar. (Labitalia) - Fondazione Acra e Gruppo Cooperativo Cgm scommettono sulle nuove generazioni e su nuovi talenti e promuovono il Social enterprise boat camp, il primo 'boot camp' rivolto in modo particolare a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed

esplorazione di nuovi spazi cognitivi. L'iniziativa avrà luogo dal 28 al 31 maggio, a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia. "L'appuntamento, organizzato insieme a Fondazione Acra, ha come obiettivo primario -dichiara Stefano Granata, presidente di Cgm- quello di stimolare un cambio di paradigma attraverso una condivisione di nuovi modelli economici orientati a conseguire il benessere della collettività e a diffondere valori etici, di sostenibilità e di inclusione". "L'idea di riunire varie esperienze imprenditoriali provenienti da tutto il mondo a bordo di una nave intende proprio evocare il concetto di viaggio finalizzato a costruire e produrre idee innovative per risolvere i problemi di oggi e per affrontare le sfide del domani", sottolinea. Il Social enterprise boat camp si articolerà in numerose sessioni di lavoro dove verrà promossa e stimolata l'interazione fra le parti grazie all'analisi di casi concreti portati e presentati dagli stessi partecipanti provenienti dal Nord e Sud del mondo e che hanno costruito il proprio modello di business e il proprio posizionamento facendo leva su un'intuizione tecnologica e sulla necessità di proporre soluzioni a problemi irrisolti. Con la presenza di mentors, speakers, workshop leaders, eco system contributors, saranno proposti momenti di confronto sulla creazione e sul consolidamento di business inclusivi e con un forte impatto sociale. Nel corso delle due giornate di lavoro a bordo della nave, verranno proposte, come casi studio, diverse imprese sociali che operano in vari settori (educazione, servizi alla persona, ambiente, energia, cultura e turismo, social housing, agroalimentare, itc per lo sviluppo, migrazioni). Queste imprese saranno selezionate attraverso il contest 'La mia impresa sociale' e dovranno essere già attive sul mercato da almeno 18 mesi. "Il Boat Camp -aggiunge Elena Casolari, amministratore delegato di Fondazione Acra- intende caratterizzarsi come uno spazio reale di incontro, dialogo, confronto e messa in comune di esperienze. Un nuovo modo per fare rete, individuare possibili alleanze, pensare 'collettivo' e progettare in comune, facendo leva su tutte le diverse community che parteciperanno. Insieme a Cgm vogliamo creare l'humus ideale per permettere alle nuove idee a forte impatto sociale di germogliare, crescere e dare i propri frutti nella convinzione che questa sia la direzione giusta da seguire soprattutto a beneficio delle generazioni future". Nella prima giornata di lavoro a bordo, attraverso una metodologia attiva e partecipata e con alternanza di lavori in gruppo e sessioni plenarie, le imprese sociali verranno analizzate, decostruite, indagate in tutti i loro aspetti e ne verranno evidenziati punti di forza e debolezza. La giornata a Barcellona rappresenterà un'occasione per conoscere e confrontarsi con diverse realtà dell'imprenditoria sociale spagnola, allargando ulteriormente scenari e orizzonti. Nella seconda giornata di lavoro a bordo, nella modalità di un social innovation exchange, i casi verranno 'ridisegnati', ridefiniti, implementati, migliorati e poi raccontati pubblicamente in una story telling corale nel corso della sessione plenaria di chiusura. Nelle diverse sessioni di lavoro verranno affrontati, con il supporto dei workshop leaders, tutti i temi centrali che sottendono alla creazione, al buon funzionamento e all'adeguato posizionamento sul mercato di un'impresa sociale. Team, talent, marketing, branding, business plan, financial, funding, impact, innovazione tecnologica saranno i focus affrontati dagli speakers nelle sessioni plenarie e negli interventi all'interno dei gruppi, dove interverranno su richiesta dei partecipanti stessi.

## Il corso a bordo, boat camp per giovani innovatori sociali

Roma, 30 mar. (Labitalia) - Fondazione Acra e Gruppo Cooperativo Cgm scommettono sulle nuove generazioni e su nuovi talenti e promuovono il Social enterprise boat camp, il primo 'boot camp' rivolto in modo particolare a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi. L'iniziativa avrà luogo dal 28 al 31 maggio, a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia.

"L'appuntamento, organizzato insieme a Fondazione Acra, ha come obiettivo primario -dichiara Stefano Granata, presidente di Cgm- quello di stimolare un cambio di paradigma attraverso una condivisione di nuovi modelli economici orientati a conseguire il benessere della collettività e a diffondere valori etici, di sostenibilità e di inclusione".

"L'idea di riunire varie esperienze imprenditoriali provenienti da tutto il mondo a bordo di una nave intende proprio evocare il concetto di viaggio finalizzato a costruire e produrre idee innovative per risolvere i problemi di oggi e per affrontare le sfide del domani", sottolinea.

Il Social enterprise boat camp si articolerà in numerose sessioni di lavoro dove verrà promossa e stimolata l'interazione fra le parti grazie all'analisi di casi concreti portati e presentati dagli stessi partecipanti provenienti dal Nord e Sud del mondo e che hanno costruito il proprio modello di business e il proprio posizionamento facendo leva su un'intuizione tecnologica e sulla necessità di proporre soluzioni a problemi irrisolti. Con la presenza di mentors, speakers, workshop leaders, eco system contributors, saranno proposti momenti di confronto sulla creazione e sul consolidamento di business inclusivi e con un forte impatto sociale.

---

---

Nel corso delle due giornate di lavoro a bordo della nave, verranno proposte, come casi studio, diverse imprese sociali che operano in vari settori (educazione, servizi alla persona, ambiente, energia, cultura e turismo, social housing, agroalimentare, itc per lo sviluppo, migrazioni). Queste imprese saranno selezionate attraverso il contest 'La mia impresa sociale' e dovranno essere già attive sul mercato da almeno 18 mesi.

"Il Boat Camp -aggiunge Elena Casolari, amministratore delegato di Fondazione Acra- intende caratterizzarsi come uno spazio reale di incontro, dialogo, confronto e messa in comune di esperienze. Un nuovo modo per fare rete, individuare possibili alleanze, pensare 'collettivo' e progettare in comune, facendo leva su tutte le diverse community che parteciperanno. Insieme a Cgm vogliamo creare l'humus ideale per permettere alle nuove idee a forte impatto sociale di germogliare, crescere e dare i propri frutti nella convinzione che questa sia la direzione giusta da seguire soprattutto a beneficio delle generazioni future".

Nella prima giornata di lavoro a bordo, attraverso una metodologia attiva e partecipata e con alternanza di lavori in gruppo e sessioni plenarie, le imprese sociali verranno analizzate, decostruite, indagate in tutti i loro aspetti e ne verranno evidenziati punti di forza e debolezza. La giornata a Barcellona rappresenterà un'occasione per conoscere e confrontarsi con diverse realtà dell'imprenditoria sociale spagnola, allargando ulteriormente scenari e orizzonti .

Nella seconda giornata di lavoro a bordo, nella modalità di un social innovation exchange, i casi verranno 'ridisegnati', ridefiniti, implementati, migliorati e poi raccontati pubblicamente in una story telling corale nel corso della sessione plenaria di chiusura.

Nelle diverse sessioni di lavoro verranno affrontati, con il supporto dei workshop leaders, tutti i temi centrali che sottendono alla creazione, al buon funzionamento e all'adeguato posizionamento sul mercato di un'impresa sociale. Team, talent, marketing, branding, business plan, financial, funding, impact, innovazione tecnologica saranno i focus affrontati dagli speakers nelle sessioni plenarie e negli interventi all'interno dei gruppi, dove intervverranno su richiesta dei partecipanti stessi.

---

---

**TESTATA: MF DOWJONES**  
**DATA: 30 Marzo 2016**

---

**IMPRESE: FONDAZIONE ACRA E CGM LANCIANO SOCIAL ENTERPRISE BOAT CAMP**

MILANO (MF-DJ)--Fondazione Acra e Gruppo Cooperativo CGM promuovono il Social Enterprise Boat Camp, il primo 'boot camp' rivolto in modo particolare a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi.

Il Social Enterprise Boat Camp, recita una nota, avra' luogo dal 28 al 31 maggio 2016 a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia.

com/mur

rosario.murgida@mfdowjones.it

(fine)

MF-DJ NEWS

---

---

TESTATA: milanofinanza.it  
DATA: 30 marzo 2016

---



## Imprese: Fondazione Acra e CGM lanciano Social Enterprise Boat Camp

MILANO (MF-DJ)--Fondazione Acra e Gruppo Cooperativo CGM promuovono il Social Enterprise Boat Camp, il primo 'boot camp' rivolto in modo particolare a innovatori sociali e giovani che vogliono intraprendere un percorso di rafforzamento di competenze ed esplorazione di nuovi spazi cognitivi.

Il Social Enterprise Boat Camp, recita una nota, avra' luogo dal 28 al 31 maggio 2016 a bordo della M/n Cruise Roma di Grimaldi Lines sulla rotta Civitavecchia-Barcellona-Civitavecchia.

[com/mur](http://com/mur)